

► **ROTONDELLA** STUDIO EUROPEO ALL'ENEA

## Uso degli «ogm» si valuta con il progetto Amiga l'impatto ambientale

● **ROTONDELLA.** È arrivato al quarto anno di vita il Progetto Amiga. Al centro delle sue attività di ricerca la valutazione ed il monitoraggio dell'impatto ambientale degli Organismi geneticamente modificati (Ogm) in agroecosistemi di diverse aree d'Europa. Lo studio europeo è coordinato dal Centro di ricerca Enea della Trisaia ed è guidato da **Salvatore Arpaia**, ricercatore Enea e membro del panel Ogm all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa). Il progetto è all'ultimo anno di attività. Conta 22 partner europei e uno argentino. Nessun produttore di Ogm fa parte del Consorzio. Enea ha il compito di coordinare le attività di ricerca totali e di studiare alcune specie di insetti tipici degli agroecosistemi del Mediterraneo, per valutare il possibile impatto ambientale degli Ogm.

Una pietra angolare di Amiga è l'applicazione, per gli esperimenti di laboratorio e sul cam-

po, delle linee guida dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) sulla valutazione del rischio ambientale (Era). Dopo tre anni di attività, i partner del progetto incontreranno le istituzioni europee, le associazioni di agricoltori, organizzazioni non governative e le autorità nazionali competenti per presentare alcuni risultati significativi del progetto il 30 ottobre prossimo nella sede Enea di Bruxelles. Il terzo incontro di consultazione delle parti interessate, aperto solo ai partecipanti invitati, sarà l'occasione per i partner di condividere lo sviluppo del progetto e discutere le prove sul campo istituito nel 2014.

L'incontro sarà preceduto da una introduzione in cui il coordinatore Arpaia e il vice coordinatore, **Antoine Messean**, forniranno una panoramica generale di Amiga ed anticiperanno alcuni risultati in vista della conferenza finale che si terrà a Bruxelles nel 2015. *[fi.me.]*